



Al Museo Cervi di Gattatico

La Rosa Bianca: studenti contro il nazismo

Dal 24 novembre – in occasione del 64° anniversario della cattura dei Cervi – al 3 febbraio, le sale espositive del Museo Cervi ospiteranno la mostra modulare dedicata alla “Rosa Bianca”, movimento bavarese composto da studenti universitari che, durante la Seconda guerra mondiale, si opposero alla dittatura nazista attraverso la stampa clandestina pagando anche con la vita questa ribellione fatta di parole.

Dal giugno 1942 al febbraio 1943, gli abitanti di alcune città tedesche e austriache trovarono nella loro cassetta postale dei volantini che li incitavano alla resistenza passiva e culturale contro il regime nazionalsocialista. Questi volantini, scritti a macchina, frutto di letture filosofiche e di un grande amore per il proprio Paese e la

propria identità, erano opera di cinque studenti dell'università di Monaco che volevano scuotere la fede in Hitler del popolo tedesco, risvegliare la coscienza del dubbio, rendere palesi le colpe dell'esercito e della guerra nazista.

Proprio presso l'università dove studiavano, alcuni membri furono arrestati dalla Gestapo perché visti distribuire copie del “VI volantino” e, dopo interrogatori e processi, condannati a morte e ghigliottinati.

La mostra è un viaggio documentario nella Germania del Terzo Reich e nella vita di questi giovani intellettuali, ed ha il pregio di essere stata ideata da sopravvissuti del gruppo e realizzata dalla fondazione Rosa Bianca. Si tratta infatti della prima, autentica presentazione di questo movimento basata su testimonianze dirette, materiali fotografici, testi, provenienti da archivi privati e pubblici.

Ancora poco studiato, questo capitolo della storia resistenziale europea trova al Museo Cervi nuova possibilità di essere conosciuto e discusso, aprendo una finestra sulla Resistenza al nazifascismo in Europa grazie anche alla preziosa collaborazione di Istoreco, a cui si deve la distribuzione della mostra in Italia, che proprio a Monaco-Dachau farà il suo annuale *Viaggio della Memoria* con classi delle superiori.

Saranno disponibili cataloghi che riportano sia la storia del gruppo della Rosa Bianca e dei suoi aderenti, sia i volantini da essi elaborati e distribuiti.

L'ingresso alla mostra è gratuito.

Per informazioni: Museo Cervi - via F.lli Cervi, 9 - Gattatico (RE) - Tel. 0522 678356

e-mail: museo@fratellercervi.it - web: www.fratellercervi.it

L'ANPI di Rimini on line

Da oggi la nostra associazione ha un suo sito internet (www.anpi.rimini.it), strumento moderno e versatile per poter comunicare velocemente con un grande numero di persone e allo stesso tempo modalità per poter far conoscere e promuovere la nostra realtà.

Oggi, dopo la modifica dello Statuto, avvenuta nel congresso di Chianciano del 2006, tutti si possono associare con la qualifica di Antifascisti, questo per permettere a tutte le persone che si identificano nei valori della Resistenza e della Costituzione Italiana di

poter continuare la lotta contro tutti i fascismi, passati, presenti e futuri.

Questo sito nasce dalla volontà di rinnovare la propria struttura e per avvicinarsi sempre più al mondo giovanile. Nel sito potrete trovare tutte le informazioni sulle attività dell'ANPI di Rimini.

Venite a trovarci, vi aspettiamo numerosi, lasciandoci anche qualche commento, consiglio o critica.

Vorremmo fare di questo sito internet un luogo di discussione e confronto tra le realtà associative e i singoli cittadini sensibili ai valori della Resistenza.

La segreteria ANPI di Rimini



Visitate
il sito dell'ANPI
www.anpi.it

Un bel ricordo di Pino Nucci

L'11 luglio 2007, è morto a Bologna il prof. Pino Nucci già Primario di Chirurgia maxillo facciale dell'Ospedale Maggiore di Bologna, forse conosciuto meglio come "Santa Justa".

Era nato a Castiglione dei Pepoli il 23 marzo 1918. Sebbene fosse laureato in Medicina, anziché prestare servizio militare nella Sanità, preferì arruolarsi come Ufficiale nei Carristi, fino all'8 settembre 1943.

Subito dopo l'armistizio costituì la IX Brigata indipendente "Santa Justa" - vessillo Tricolore - e ne fu l'indiscusso Comandante fino alla Liberazione di Bologna.

Sono troppo note le "gesta" dell'eroico Comandante Pino. In particolare ricordo lo scontro avvenuto il 4 settembre 1944 contro reparti repubblicani appoggiati da SS tedesche fra Lagune e Mediolane, ed inoltre quello del 4 ottobre 1944, fra una parte della Brigata "Santa Justa" contro reparti delle SS tedesche che provenivano da Marzabotto, alla confluenza dei fiumi Setta-Reno.

Uomo di profonda cultura e di personalità esuberante si impose - non solo nella sua professione e come Comandante energico e convincente della IX Brigata

Partigiana - anche nella pittura e nella scultura, nonché come scrittore. Compose poesie - commovente la sua *El Alamein* per ricordare i carristi dell'Emilia-Romagna che parteciparono a quella battaglia nel deserto africano il 24 ottobre 1942.

Nel 1989 gli fu assegnato il Premio Mundial "Salvador Dalí" per le sue pitture. Inoltre Pino Nucci, insieme ad altri esponenti della Resistenza italiana, su invito della "The British-Italian Society" partecipò a Londra nel 1950 ad un incontro con esponenti di combattenti Alleati che ebbero a partecipare alla campagna italiana nel periodo 1943-1945. In quell'occasione venne anche intervistato dalla BBC.

Ricordo altresì il suo progetto per la costituzione di un Comitato che avrebbe dovuto raggruppare tutti coloro i quali avevano partecipato alla lotta di Liberazione, cioè i partigiani, i Gruppi di Combattimento, gli ex deportati reduci dalla prigionia. Però la sua opera ebbe soltanto un travagliato inizio, in quanto i sostenitori di bandiere di vario colore e dei gagliardetti, mal disposti verso il "Tricolore", ostacolarono il prosieguo della nobile iniziativa.

Placido Armando Follari

Vice Segretario Nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani (APC)



Dipinto che rappresenta la gloriosa battaglia di Porta Lama (7 novembre 1944) che la partigiana Norma Bettini ha donato all'ANPI Provinciale di Bologna nel 63° anniversario della battaglia. Il quadro è opera del pittore Domenico Ruggeri, defunto marito della signora Bettini. L'ANPI di Bologna ringrazia sentitamente.